

Martedì 9 settembre 2008
Anno XI N. 250 €1



Rimini

Tariffa R.O.C. "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 363/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1 comma 1 - DCB Rimini" valida dal 03/03/99. "Abbinamento facoltativo con Le Regioni dell'Occidente € 2,00 - € 2,00 annuale a Le Regioni dell'Occidente 10 uscite € 20,00. "Abbinamento facoltativo con Il Risorgimento dell'Arte € 1,00 del quotidiano.

In crescita i genitori che 'congelano' i cordoni ombelicali dei figli, soprattutto italiani

Staminali, sul Titano si fa con etica

Al Bioscience arrivano al mese 200 richieste di conservazione

SAN MARINO - (az) Da oltre un anno San Marino è diventata una delle capitali europee nell'ambito della medicina rigenerativa, grazie alla presenza sul suo territorio del Bioscience Institute, polo di ricerca e di conservazione delle cellule staminali, che la comunità degli esperti riconosce come uno dei più avanzati e qualificati. Le cellule staminali - per usare le parole del professore Umberto Veronesi - sono così affascinanti, ma allo stesso tempo così temute. Infatti, il loro immenso spettro di capacità evolutiva, fa sì che possano trasformarsi in tessuti di organi diversi. Fra i diversi metodi per procurarsi cellule staminali ce ne è uno in grado di mettere d'accordo etica e scienza: ossia quelle che si ricavano dal cordone ombelicale. Sono sempre più numerose le mamme che decidono di non fare finire fra i rifiuti ospedalieri le preziose cellule staminali contenute nel sangue del cordone ombelicale. Il parto è l'unica occasione in cui possibile raccogliere una grande quantità di staminali in modo non invasivo, sicuro e indolore. E sono tanti i genitori sammarinesi, ma anche italiani che hanno deciso di donare ai propri figli questo importante patrimonio genetico. In poco più di un anno di attività, i laboratori di San Marino, inaugurati nell'aprile del 2007, hanno guadagnato la leadership fra le banche private del cordone, raccogliendo più di 200 richieste di conservazione al mese. I campioni di sangue cordone conservati nei caveau del Tita-

Questi gli ambiti dove la ricerca scientifica si "nutre" delle preziose cellule
Infarto, Alzheimer, epilessia, paralisi

SAN MARINO - Sull'impiego delle staminali adulte, come quelle del cordone ombelicale, il problema etico parrebbe non porsi. Utilizzi clinici delle staminali avvengono oggi in aree diverse. In cardiologia negli Stati Uniti, mentre in Germania e in Italia si sono già compiuti i primi autotrapianti di staminali per riparare cuori gravemente compromessi, ma è un ambito nel quale c'è ancora molto da capire. Altre applicazioni sperimentali sono in corso con cellule staminali della pelle, del cervello e del midollo (per la cura del morbo di Alzheimer e Parkinson, Corea di Huntington, epilessia sclerosi laterale amiotrofica, danni da traumi, paralisi), dei reni, e del pancreas e altri studi ancora indagano le proprietà delle staminali per le ossa, le strutture dell'occhio e dell'orecchio e sui vasi danneggiati dall'ipertensione. Secondi i dati forniti dal congresso mondiale della Società europea per il trapianto del midollo osseo 2008, in Europa - nel 2007 - i trapianti di tipo autologo (per uso per-



sonale) sono stati 14.524. Di questi, solo in 397 casi, è stato necessario un secondo trapianto da donatore (familiar o estraneo compatibile). Invece, il numero di trapianti effet-

**Nel '07 in Europa
eseguiti 14.524
trapianti, 9.012
sono ricorsi
a donatori**

Solo al momento del parto è possibile estrarre e congelare le cellule staminali presenti nel cordone ombelicale

tuali su malati che hanno dovuto far ricorso a un donatore compatibile, sono stati 9.012. Dati che confermano l'importanza della conservazione autologa,

no provengono da tutte le regioni italiane tra cui spiccano, per numero di conservazioni, Marche, Toscana, Puglia, Lombardia, Lazio e, ovviamente, Emilia Romagna. Tanti anche i sammarinesi, che possono godere delle agevolazioni economiche previste dalla convenzione stipulata dal Bioscience Institute con l'Istituto per la Sicurezza Sociale. Ma c'è un altro punto da tenere in

considerazione quando si vogliono conservare le staminali del cordone ombelicale: la certificazione dell'istituto. "I nostri laboratori - afferma Giuseppe Mucci, amministratore delegato di Bioscience Institute Spa - sono tra i pochi in Europa ad aver ottenuto la certificazione GMP (Good Manufacturing Practice), il massimo standard qualitativo riconosciuto dall'Unione Europea. Im-

portante ai fini della conservazione e nella scelta di una banca di cellule staminali". Questo perché non tutte le banche che operano nel settore rispettano gli standard qualificativi fissati dalle disposizioni comunitarie, e solo quando le cellule servono ci si rende conto che sono inutilizzabili. Inoltre, anche se al momento per le banche private non è ancora possi-

bile operare sul territorio italiano, la scelta di conservare le cellule staminali cordonali per uso autologo, cioè per se stessi o per un consanguineo, viene fatta, in Italia, da circa 10 mila famiglie ogni anno che, dopo aver richiesto l'autorizzazione al Ministero della Salute, inviano all'estero il sangue del cordone ombelicale, pronto per essere utilizzato all'occorrenza.

Tempi e modi
**Crioconservazione
come
si accede**

SAN MARINO - I sammarinesi che vogliono depositare il cordone ombelicale dei loro bimbi al Bioscience Institute, grazie a un accordo fra Iss e Bioscience, pagano circa 550 euro più 50 euro all'anno (a partire dal secondo anno) per i successivi 20 anni. I 550 euro vanno a parziale copertura dei costi sostenuti dall'istituto per i materiali di consumo, le procedure necessarie a effettuare l'estrazione delle staminali dal sangue del cordone ombelicale e per i processi congelamento e crioconservazione. Il servizio viene invece offerto a costo zero dal Bioscience ai sammarinesi che hanno particolari patologie e che richiedono trapianti di staminali alla nascita. Gli italiani infine per accedere al servizio pagano 2mila euro, più i 50 annui (sempre a partire dal secondo anno) per 20 anni. Per ora la conservazione avviene per 20 anni, ma potrà essere prorogata se studi scientifici ne dimostreranno la validità.